

Due giorni di dibattito all'università di Rochester

Gli americani davanti ai PC europei

Un confronto a più voci tra studiosi e politici (fra cui Segre e Lombardo Radice)

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Quattrocento-trenta abitanti, cinque università, trentamila operai della Kodak e della Xerox: sono alcuni dati relativi alla città di Rochester, nello stato di New York, a nord verso la frontiera del Canada, sul lago Ontario. Qui, vale a dire in una tipica città americana di media grandezza, s'è tenuto il più recente seminario sull'eurocomunismo. Per due giorni di seguito, in un piccolo teatro della Monroe community college, dalle nove del mattino alle dieci di sera, con brevi intervalli per il pranzo e per la cena, serviti nella sala mensa stessa dell'università, personalità politiche e studiosi europei e americani hanno discusso sul tema: «Eurocomunismo, il contesto europeo e la risposta americana». Si è trattato di un dibattito molto vivo, molto attento, persino minuzioso, di carattere storico e politico, cui ha avuto modo di partecipare, attraverso brevi interventi o semplici domande, un pubblico di un centinaio di persone composte in gran parte da professori e studenti e che comprendeva anche alcuni specialisti della CIA e del Dipartimento di Stato. Era presente un funzionario dell'ambasciata sovietica di Washington in funzione di osservatore.

Conviene, forse, riferire il modo come la tematica è stata discussa. Ciò serve a dare una prima idea dell'ampiezza e della serietà del dibattito, nonché del livello dei protagonisti. Si è partiti dalla Francia. «Comunisti e socialisti francesi prima e dopo le elezioni del marzo 1978: il contesto nazionale e la dimensione europea» era il tema affidato a quattro relatori: Elizabeth Fox Genovese, della università di Rochester; Jean Elstein, dell'università di Parigi Vincennes; Ronald Tierney, dell'Amherst college del Massachusetts; Robert Wohl, dell'università della California di Los Angeles. È stata quindi affrontata l'analisi della situazione spagnola. Da un'Europa, dove va la Spagna? Un triplice bivio per l'Europa: democrazia borghese, socialdemocrazia, eurocomunismo. Relatori: Gabriel Jackson, dell'università di California di San Diego; James A. Young, dell'Edinburgh state college della Pennsylvania. Il terzo tema affrontato era di carattere economico e più generale: «Eurocomunismo, euroeconomia, preoccupazioni e prospettive della politica economica globale». Relatori: George Hildebrandt, della Cornell University; Stephen A. Marglin, dell'Harvard University.

Quarto tema, l'Italia. Relatore unico il compagno Sergio Segre: «Il Partito comunista italiano come avanguardia dell'eurocomunismo: vecchi schemi e nuove prospettive per la politica estera italiana». Anche il quinto e il sesto tema sono stati specificamente dedicati all'Italia. Su «La crisi della politica italiana contemporanea e i paradossi dell'economia dualistica del compromesso storico» hanno parlato il professor Norman Birnbaum, della Cornell University; il professor Peter Lange, di Harvard; il prof. Gianfranco Pasquini, dell'università di Bologna e attualmente alla Woodrow Wilson di Washington; il professor John Lukacs, dell'Institut Hill college della «University» e il prof. Sidney Tarrow, della Cornell University. Il compagno Lucio Lombardo Radice è stato relatore unico sul tema: «Il compromesso storico: conferma o riassetto della politica tradizionale del PCI?». Poi: «Illusione e realtà del potere: l'eurocomunismo e i mass-media sistemi». Su questo tema hanno discusso Alfred G. Meyer, dell'università del Michigan; Arthur Schlesinger, che è stato consigliere personale del presidente Kennedy; Simon Serfaty, della Johns Hopkins University; e F. Roy Willis, della università della California di Davis. Il prof. Massimo Salvadori, dell'università di Torino, è stato l'ultimo oratore del convegno: «Eurocomunismo e eurosocialismo come alternativa: critica e dialogo».

Come si vede i temi hanno abbracciato tutti gli aspetti più problematici dell'eurocomunismo. È il livello degli interventi ne ha fatto uno dei convegni più interessanti in America in questi anni. Riuscì a essere stato assistere in un'aula a questi anni. Riuscì a essere stato assistere in un'aula a questi anni. Riuscì a essere stato assistere in un'aula a questi anni.

Condolganze del PCI al PCUS per la morte di Mikoian

ROMA — Il Comitato centrale del PCI ha inviato al CC del PCUS un telegramma di condolganze per la morte di Mikoian. «Vi esprimiamo — si legge nel messaggio — le nostre sincere condolganze per la scomparsa del compagno Anastas Mikoian, vecchio combattente bolscevico che ricorderemo come protagonista degli avvenimenti legati alla Rivoluzione d'Ottobre, alla creazione della Repubblica dei Soviet e come dirigente di primo piano del vostro partito ed eminente statista sovietico».

Il 26 ottobre mobilitazione per la Tunisia della federazione CGIL-CISL-UIL

ROMA — Una giornata di mobilitazione sindacale per la liberazione immediata di Habib Achour e degli altri sindacalisti condannati in Tunisia a pesanti pene detentive è stata indetta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per il 26 ottobre. La giornata di mobilitazione prevede una fermata del lavoro di dieci minuti per tutti i lavoratori da effettuarsi nell'intera ora di lavoro; nell'ultima ora di lavoro, invece, si realizzerà una manifestazione di protesta di fronte all'ambasciata tunisina.

A Santiago e Montevideo le dittature aggravano la repressione

Pinochet viola anche la sua costituzione

La dissoluzione di 529 organizzazioni sindacali è la risposta dei fascisti cileni allo sviluppo delle lotte operaie

MADRID — Eugenio Meneses Sandoval dirigente sindacale cileno, che si trova a Madrid impegnato nell'attività preparatoria della Conferenza nazionale di solidarietà con il Cile (9-12 novembre prossimo), ha dichiarato all'IPS: «Un decreto del governo illegittimo di Pinochet non potrà fermare la lotta dei lavoratori: dissolvendo 529 organizzazioni sindacali il dittatore ha mostrato ancora una volta la sua debolezza di fronte allo sviluppo della lotta in Cile a favore della conquista dei diritti sindacali. La repressione avviene ora, ha continuato il dirigente sindacale, perché il regime ha visto fallire tutti i suoi tentativi di costituire organizzazioni collaborazioniste e sono pure fallite le affermazioni della propaganda di Pinochet secondo cui i sindacati disciolti sono marxisti». In quelle organizzazioni, al contrario, sono presenti tutti le posizioni che esistono nel nostro popolo, ha concluso Sandoval.

Tra le organizzazioni dissolte alle quali erano affiliati oltre un milione di lavoratori, si trovano le Federazioni nazionali della costruzione, dei tessili, dei minatori e le confederazioni contadine «Rancagua» e «Unidad obrera campesina». I locali delle 529 organizzazioni sindacali sono stati requisiti, i beni confiscati. Arrestati sono stati Rolando Olivares dirigente del metalmeccanico e due cittadini che si trovavano in conversazione con lui. Mediante uno speciale decreto la Giunta fascista ha proibito che qualsiasi tipo di organizzazione eserciti la rappresentanza di quelle dissolte.

Un portavoce della Vicaria di solidarietà della Chiesa ha dichiarato che la decisione del governo si propone di porre fine al movimento sindacale e con essa viene violata la stessa costituzione promulgata dal governo». Egli ha annunciato che verrà presentato ricorso alla magistratura in difesa dei dirigenti sindacali. Manuel Bustos, presidente della «Cordinadora nacional sindical» ha affermato da parte sua che con l'atto repressivo «la popolazione lavoratrice del paese viene lasciata senza rappresentanza». La Coordinadora era l'organismo che unificava nella loro attività di difesa dei lavoratori gli organismi sindacali nazionali. Negli ultimi tempi era cresciuto il peso prestigioso di fronte alla opinione pubblica e la sua azione si svolgeva in tutti i mezzi legali disponibili — di rappresentare la spinta rivendicativa dei lavoratori cileni privati dei diritti sindacali.



A Miami 79 ex-prigionieri cubani

MIAMI — Sono giunti domenica negli Stati Uniti 79 ex prigionieri politici che sono stati rilasciati in questi giorni all'Avana. Essi costituiscono il primo gruppo di un più vasto numero di detenuti di cui Fidel Castro ha annunciato la liberazione, nel quadro della politica di disgelo con «la comunità cubana all'estero», come egli stesso l'ha definita. Tutti i prigionieri rilasciati erano accusati

di «delitti contro lo Stato». Non si conoscono le singole posizioni in dettaglio; fra di essi figurano anche due cubani americani, Tom Cuesta ed Eugenio Zaldívar, che nel 1966 si infiltrarono nell'isola per compiere azioni di sabotaggio e furono catturati. NELLA FOTO: Fidel Castro all'Avana insieme a Bernardo Benes, banchiere cubano di Miami, recatosi a Cuba per l'occasione insieme a una delegazione di emigrati.

Da oggi l'«Humanité» in edicola con un volto nuovo e più moderno

Dal corrispondente  
PARIGI — L'«Humanité» di questa mattina — che annuncia una tiratura supplementare di 145 mila copie — esce con un volto nuovo, che le è dato non solo da una presentazione diversa e più agile ma dall'impiego di nuove tecniche di stampa offset. Inoltre lo stesso giornale appare contemporaneamente in un'edizione francese e in un'edizione tedesca. Presentando questa innovazione, «storica» per il giornale fondato da Jaurès nel 1904, il suo direttore Roland Leroy — nel corso

di una conferenza stampa — ha dichiarato ieri che l'«Humanité» del PCF comple così non soltanto una scelta tecnologica, ma un atto politico di rottura con il pluralismo dell'informazione e della democrazia, nel momento in cui la concentrazione di potere e di mezzi di comunicazione di massa è sempre più esclusiva del governo e di stampa offset. In Francia — ha affermato ancora Leroy — si sta sviluppando un'azione a livello governativo per accelerare il processo di integrazione europea attraverso il ricorso ad una soluzione di tipo socialdemocratico. Questa soluzione

ne esige l'instaurazione nel paese di un forte partito socialdemocratico e ciò è possibile soltanto a prezzo del declino del partito comunista. Anche in questo quadro dunque, va visto l'impegno politico della modernizzazione dell'«Humanité». Il primo numero reca un editoriale di Georges Marchais sui problemi dell'informazione ed un colorato messaggio del compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'«Unità», sul significato più vasto di questo rinnovamento e delle lotte comuni che PCI e PCF conducono attorno alle «scelte irreversibili» per un socialismo democratico e nella democrazia. a. p.

ROMA — Le organizzazioni della gioventù comunista, democristiana, socialista, delle ACLI, repubblicana, socialdemocratica, del PDUP, liberale hanno emesso la seguente dichiarazione:

«Siamo giunti a conoscenza, attraverso le forze della resistenza uruguayana, della notizia dell'arresto dei dirigenti giovanili democratici antifascisti Omar Rodriguez Villafra e Francisco Lourenzo Pons, accusati di sviluppare nella clandestinità una tenace opposizione al regime fascista. Secondo informazioni che ci sono giunte, questi giovani vengono torturati selvaggiamente nel Dipartimento 5 della Direzione Nazionale di Informazione e Intelligenza (DNI), specializzato nella repressione dei settori giovanili.

Insieme ad essi sono stati arrestati Pedro Varela, Hugo Montano, Olga Piedrabuena, Washington Diaz, Miguel Sanchez e Julio Lester; anche questi torturati, nel quadro di una recrudescenza della repressione in Uruguay, il cui risultato più drammatico è costituito dalla morte sotto le torture del dirigente sindacale Luis Etchevarne.

Questa è la criminale risposta della dittatura all'avanzata della lotta e dell'unità antifascista, in cui il movimento giovanile ha svolto e svolge un ruolo significativo, come lo ha dimostrato lo sciopero vittorioso nella facoltà di Veterinaria e la manifestazione di piazza cui hanno partecipato migliaia di giovani, realizzata a Montevideo nel mese di settembre.

È di fronte al verificarsi di una volta di più di un'azione più brutale dei diritti umani in questo paese sudamericano che:

1) esprimiamo: la nostra più viva preoccupazione per le vite di Omar Rodriguez e Francisco Lourenzo, e del resto dei giovani detenuti che si trovano in condizioni veramente drammatiche;

2) esigiamo: che smettano immediatamente le torture e che vengano rimessi in libertà questi dirigenti democratici giovanili così come gli altri 7.000 prigionieri politici; l'immediato ristabilimento della libertà e della democrazia in Uruguay;

3) ci appelliamo: a tutti i giovani democratici ed antifascisti italiani a mobilitarsi una volta di più per fermare la mano assassina della dittatura fascista e aiutare in tal modo l'eroica lotta portata avanti dalla gioventù e dal popolo dell'Uruguay».

I Movimenti giovanili democratici italiani hanno deciso di inviare immediatamente due telegrammi: uno al Dipartimento 5 della DNI, l'altro al comandante in capo dell'esercito, tenente generale Gregorio Alvarez, esigendo che cessino immediatamente le torture e che vengano liberati i prigionieri politici.

Hanno inoltre sollecitato un incontro con l'ambasciatore uruguayano in Italia, per esprimere disaccordo con la politica quotidiana del regime fascista, fatta di arresti e di torture, che viola in maniera flagrante i diritti umani.

Un'altra grave notizia è giunta dall'Uruguay: è stato detenuto il dirigente del sindacato bancario Adolfo Drescher. Di lui non si sa più nulla dal 3 ottobre. Si tratta di un altro nome che si aggiunge alla lunga lista dei «desaparecidos». Si teme sia stato ucciso.

I fatti denunciati dal comunicato delle organizzazioni giovanili, la sparizione di un altro dirigente sindacale vengono a sottolineare una volta di più il carattere violento e repressivo della dittatura uruguayana, un regime che è oggi il più sanguinario dell'America latina. Così come nel caso della repressione antisindacale in Cile, la violenza dei fascisti uruguayani è un degli indici della debolezza e dell'isolamento della dittatura. Probabilmente anche la prova di contrasti interni. Recentemente, infatti, è stato destituito, per essere poi detenuto e inviato in pensione, il gen. Prantl uno dei capi riconosciuti dell'oltranzismo fascista. Inoltre il comandante in capo dell'esercito in un discorso ha dovuto ammettere la corruzione dilagante nelle file del regime e delle forze armate, promettendo «sanzioni con tutto il peso della legge» per i responsabili di «illeciti arricchimenti». Sono segni di contrasti interni di fronte alla insostenibilità della situazione.

COMUNE DI TARANTO
L'Amministrazione Comunale di Taranto intende provvedere all'esplicitamento di una gara a licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 lett. C) della legge 22-1973, n. 14, per l'affidamento dei lavori di costruzione di un Asilo Nido in Via delle Borgenti in Statte.
L'importo dei detti lavori ammonta a L. 81.400.000.
Le Dittie interessate a partecipare alla gara suddetta sono invitate a far pervenire, entro e non oltre «giorni 10» da oggi, richiesta in carta legale, senza impegno da parte di questa Civica Amministrazione.
IL SINDACO

COMUNE DI TARANTO
UFFICIO CONTRATTI
L'Amministrazione Comunale di Taranto intende provvedere all'esplicitamento di una gara a licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 lett. C) della legge 22-1973, n. 14, per l'affidamento dei lavori di costruzione di un Asilo Nido alla Via Iago di Misurina ang. Via Iago di Viverone.
L'importo dei detti lavori ammonta a L. 81.400.000 a base d'asta.
Le Dittie interessate a partecipare alla gara suddetta sono invitate a far pervenire, entro e non oltre «giorni 10» da oggi, richiesta in carta legale, senza impegno da parte di questa Civica Amministrazione.
IL SINDACO

COMUNE DI TARANTO
UFFICIO CONTRATTI
L'Amministrazione Comunale di Taranto intende provvedere all'esplicitamento di una gara a licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 lett. C) della legge 22-1973, n. 14, per l'affidamento dei lavori di restauro dell'edificio ex Banca d'Italia e sulle aree adiacenti nella Città Vecchia per la costruzione di una scuola media.
L'importo dei detti lavori ammonta a L. 117.500.000 a base d'asta.
Le Dittie interessate a partecipare alla gara suddetta sono invitate a far pervenire, entro e non oltre «giorni 10» da oggi, richiesta in carta legale, senza impegno da parte di questa Civica Amministrazione.
IL SINDACO

COMUNE DI TARANTO
UFFICIO CONTRATTI
L'Amministrazione Comunale di Taranto intende provvedere all'esplicitamento di una gara a licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 lett. C) della legge 22-1973, n. 14, per l'affidamento dei lavori di restauro dell'edificio ex Banca d'Italia e sulle aree adiacenti nella Città Vecchia per la costruzione di una scuola media.
L'importo dei detti lavori ammonta a L. 338.300.000 oltre IVA.
Le Dittie interessate a partecipare alla gara suddetta sono invitate a far pervenire, entro e non oltre «giorni 10» da oggi, richiesta in carta legale, senza impegno da parte di questa Civica Amministrazione.
IL SINDACO

COMUNE DI TARANTO
UFFICIO CONTRATTI
L'Amministrazione Comunale di Taranto intende provvedere all'esplicitamento di una gara a licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 lett. C) della legge 22-1973, n. 14, per l'affidamento dei lavori di costruzione di un Asilo Nido alla Via Messina ang. Via Acton.
L'importo dei detti lavori ammonta a L. 81.400.000 a base d'asta.
Le Dittie interessate a partecipare alla gara suddetta sono invitate a far pervenire, entro e non oltre «giorni 10» da oggi, richiesta in carta legale, senza impegno da parte di questa Civica Amministrazione.
IL SINDACO

COMUNE DI TARANTO
UFFICIO CONTRATTI
L'Amministrazione Comunale di Taranto intende provvedere all'esplicitamento di una gara a licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 lett. C) della legge 22-1973, n. 14, per l'affidamento dei lavori di costruzione Scuola elementare alla Via Medaglia D'Oro - Rione Montegrano - Completamento.
L'importo dei detti lavori ammonta a L. 218.000.000 a base d'asta e con accettazione di offerta anche in aumento.
Le Dittie interessate a partecipare alla gara suddetta sono invitate a far pervenire, entro e non oltre «giorni 10» da oggi, richiesta in carta legale, senza impegno da parte di questa Civica Amministrazione.
IL SINDACO

COMUNE DI TARANTO
UFFICIO CONTRATTI
L'Amministrazione Comunale di Taranto intende provvedere all'esplicitamento di una gara a licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 lett. C) della legge 22-1973, n. 14, per l'affidamento dei lavori di costruzione di un Asilo Nido in via Penitente - Città Vecchia.
L'importo dei detti lavori ammonta a L. 130.750.000 a base d'asta.
Le Dittie interessate a partecipare alla gara suddetta sono invitate a far pervenire, entro e non oltre «giorni 10» da oggi, richiesta in carta legale, senza impegno da parte di questa Civica Amministrazione.
IL SINDACO

COMUNE DI TARANTO
UFFICIO CONTRATTI
L'Amministrazione Comunale di Taranto intende provvedere all'esplicitamento di una gara a licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 lett. C) della legge 22-1973, n. 14, per l'affidamento dei lavori di costruzione di un Asilo Nido al Viale Magna Grecia - Galera Monteleone.
L'importo dei detti lavori ammonta a L. 117.500.000 a base d'asta.
Le Dittie interessate a partecipare alla gara suddetta sono invitate a far pervenire, entro e non oltre «giorni 10» da oggi, richiesta in carta legale, senza impegno da parte di questa Civica Amministrazione.
IL SINDACO

COMUNE DI TARANTO
UFFICIO CONTRATTI
L'Amministrazione Comunale di Taranto intende provvedere all'esplicitamento di una gara a licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 lett. C) della legge 22-1973, n. 14, per l'affidamento dei lavori di costruzione scuola elementare in Via D'Alò Alfieri - 2° lotto.
L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 240.000.000.
Le Dittie interessate a partecipare alla gara suddetta sono invitate a far pervenire, entro e non oltre «giorni 10» da oggi, richiesta in carta legale, senza impegno da parte di questa Civica Amministrazione.
IL SINDACO

COMUNE DI TARANTO
UFFICIO CONTRATTI
L'Amministrazione Comunale di Taranto intende provvedere all'esplicitamento di una gara a licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 lett. C) della legge 22-1973, n. 14, per l'affidamento dei lavori di costruzione scuola elementare in Via D'Alò Alfieri - 2° lotto.
L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 240.000.000.
Le Dittie interessate a partecipare alla gara suddetta sono invitate a far pervenire, entro e non oltre «giorni 10» da oggi, richiesta in carta legale, senza impegno da parte di questa Civica Amministrazione.
IL SINDACO

Le forze democratiche unite conquistano le municipalità

L'opposizione vince ad Atene e al Pireo

Battuti «Nuova democrazia» e l'estrema destra - Determinante l'apporto dei voti comunisti

ATENE — Una vittoria di grande rilievo politico è stata ottenuta ad Atene e al Pireo — le due città dove è concentrato un terzo della popolazione greca — dall'opposizione democratica e di sinistra, che domenica, nel secondo turno delle elezioni amministrative, non soltanto ha conquistato queste importanti municipalità, ma ha anche accresciuto sensibilmente la sua forza, evidenziando il sostanziale regresso del partito del primo ministro Karamanlis («Nuova democrazia») e dell'estrema destra (che spesso aveva presentato candidati nelle liste appoggiate dal partito di maggioranza).

Nella capitale, Atene, è stato eletto sindaco, con il 57,28 per cento dei voti, Demetrio Beis, del PASOK (Movimento socialista panellenico), che otto giorni fa aveva superato di poco il 42 per cento. Tale significativo successo è stato possibile per l'apporto determinante dei voti che, al primo turno, erano andati al comunista Mikis Theodorakis, candidato del Partito comunista di Grecia, il quale aveva conseguito una forte affermazione (16,37 per cento), superiore del 50 per cento ai voti ottenuti dal PCG nelle elezioni politiche (la candidatura comunista di Theodorakis era stata rifiutata dal PASOK da una parte dell'EDA). Nel suo insieme, dunque, l'opposizione democratica e di sinistra aveva conquistato al primo turno il 56 per cento dei suffragi: domenica scorsa, nel «ballottaggio», essa ha avuto l'unità, un punto in percentuale in più. Il nuovo sindaco, perciò, è stato eletto in modo compatto, senza defezioni, dal PASOK, dal «Centro» di Mavros, dal Partito comunista di Grecia (che subito dopo il primo turno aveva dato ai suoi elettori la positiva indicazione di voto

per Beis), dall'EDA e dal PC (interni). Si è avuta, così, una ulteriore prova del valore dell'unità.

Giorgio Piytas, ex-ministro e grosso uomo d'affari, sostenuto da «Nuova democrazia» (di cui rappresenta l'ala più rigidamente conservatrice) aveva ottenuto al primo turno il 42 per cento dei voti e la stessa percentuale ha ottenuto nel «ballottaggio»: non è riuscito, quindi, a portare via un solo voto all'opposizione, rigidamente unita in sei elettori incerti.

Ancora più sorprendente è il risultato elettorale del Pireo, la più grande città portuale della Grecia. Qui, il candidato dell'opposizione democratica e di sinistra che si era presentata unita fin dal primo turno, Giorgio Kiriakos (del PASOK), aveva ottenuto otto giorni fa il 45,67 per cento dei voti, mentre il suo avversario, l'architetto Aristide Skylitis, già sindaco

durante il regime dei colonnelli fascisti, aveva avuto il 48,5 per cento. Ebbene: è stato eletto Kiriakos con il 53,43 per cento dei voti (+ 7,76 per cento rispetto al primo turno), mentre sono diminuiti i voti per l'ex collaboratore della dittatura militare e la percentuale degli astenuti (che al secondo turno è stata del 16,35 per cento). Va rilevato che al primo turno «Nuova democrazia» aveva di fatto sostenuto lo Skylitis: questo caso «macroscopico» di cambio fra esponenti (sia pure caratterizzati come «tecnici») del passato regime e l'attuale partito di maggioranza (il cambio, peraltro, è stato frequente, soprattutto nei piccoli centri di campagna) ha suscitato, tuttavia, reazioni tali in senso negativo, da consigliare la revoca di questo appoggio — con pubbliche prese di posizione — prima del «ballottaggio».

I dati relativi agli altri centri di Comuni greci dove domenica si è svolto il «ballottaggio» non sono ancora noti nei dettagli, ma le prime notizie delineano una notevole affermazione dell'opposizione democratica e di sinistra, che già al primo turno aveva conquistato municipalità di importanti centri urbani (come Salonicco e Patrasso). Per quanto, in particolare, riguarda il Partito comunista di Grecia, su cui sono confluiti i voti anche di buona parte dei 600 mila nuovi giovani elettori, otto giorni fa esso aveva visto l'elezione a sindaco di suoi candidati in 14 città fra i 10 e i 50 mila abitanti (in precedenza, il PCG aveva 8 sindaci): domenica sono stati eletti sindaci altri 17 suoi candidati.

Nella notte fra domenica e lunedì e ieri, ad Atene e al Pireo, la vittoria elettorale è stata salutata da grandi manifestazioni popolari di giubilo.

Con un generico discorso di Kohl

Aperto il congresso della CDU

LUDWIGSHAFEN — Il discorso pronunciato stamani dal presidente del partito Helmut Kohl di fronte ai più di 700 delegati presenti al 28. congresso della CDU ha confermato lo stato di incertezza in cui si trova la CDU dopo l'insuccesso elettorale in Assia.

Secondo quanto era stato annunciato nei giorni scorsi dalla direzione della CDU doveva trattarsi di un discorso «battagliero», che avrebbe dovuto chiarire «dove sta la CDU», Kohl ha detto che dopo questo congresso «il profilo della CDU sarà più chiaro e il suo messaggio più convincente». Ma dopo un fuoco di fila accuse contro la coalizione so-

cial-liberale e in particolare contro il cancelliere Helmut Schmidt, Kohl si è dilungato piuttosto sul passato vanitoso di questa nazione, definita «qualcosa di più che uno strumento per la soluzione di problemi interni», Kohl è rimasto sulle generali. «Il nostro compito di unire l'Europa libera, ha detto Kohl, è di assicurare la pace nel mondo e più che la definizione dei problemi valutarli. Il nostro dovere nei confronti dell'Alleanza atlantica è più che l'assicurazione degli equilibri tra i blocchi. La politica di distensione è più che la cooperazione economica o tecnico-scientifica, e questo vale anche per la politica Nord Sud».